

Libri, scrittrici,  
scrittori, letture

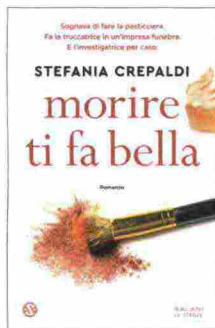
a cura di Maria Grazia Ligato

## Lèggere:

Stefania Crepaldi è editor di romanzi. Dirige da oltre dieci anni un'agenzia letteraria e una scuola on line di scrittura e di editoria. *Morire ti fa bella* è il suo primo romanzo.

Si fa presto a dire  
truccatrice

*Sullo sfondo suggestivo della laguna di Chioggia e delle calli affollate di Venezia, una storia che unisce giallo e black humour. E la protagonista silenziosa, con un lavoro inusuale (ma vorrebbe fare la pasticceria), si propone già come la prossima eroina delle serie tv*



*Morire ti fa bella*  
di Stefania Crepaldi  
Salani  
(pagg. 272, euro 16,90).

**E in arrivo una nuova investigatrice**, destinata a far breccia nel cuore dei lettori. Si chiama Fortunata Tiozzo, ha 25 anni, vive a Chioggia e sogna di diventare pasticciera. Ma un lavoro ce l'ha già, nell'azienda di famiglia che vanta sette generazioni in un business che non muore mai, le pompe funebri. Orfana di madre, è stata avviata fin da adolescente dal padre e dalla nonna a una nobile arte: la tanatoestetica che, con il make up e gli accorgimenti giusti, rende il defunto quasi "vivo" per le ultime ore prima della sepoltura. Malgrado un nome di buon auspicio, Fortunata Tiozzo "Pizzegamorti" ha visto sparire dalla sua vita l'unico ragazzo di cui si era innamorata e ha pochi amici. D'altronde, chi non pensa che frequentare la figlia del becchino porti sfortuna? Solo il colonnello Dante Bra-

ghin, il suo padrino, stravede per lei e apprezza la sua intelligenza.

Al punto da coinvolgerla nell'indagine sulla morte di Gregorio Chiodoro, figlio di ricchi gioiellieri, suicidatosi a Venezia. Fortunata trova uno strano indizio sulla salma mentre la prepara per la veglia funebre. E, durante l'evento, qualcuno profana il corpo lasciando un enigmatico messaggio. La ragazza si avvicinerà a tal punto alla verità da rischiare la sua, di vita. Fra un brivido e l'altro, *Morire ti fa bella* di Stefania Crepaldi racchiude anche momenti umoristici e graffianti, soprattutto quando mette in scena Emilio, il padre di Fortunata, che per diventare un tycoon delle pompe funebri si ingegna in assurde trovate di marketing. Veneta della provincia di Rovigo, 35 anni, un **SEQUE**

## Libri, scrittrici, scrittori, letture

**SEGUITO** marito, due figli di quattro e due anni, quattro gatti e un cane, Stefania Crepaldi è estrosa come il suo libro. Laureata in Archeologia, da undici anni lavora in proprio come editor.

**Perché ha deciso di scrivere anche lei un romanzo?**

Durante la pandemia, tutti volevano scrivere. Ho iniziato così a tenere un corso gratuito di scrittura. Anziché presentare esempi tratti dai classici, mi sono inventata un romanzo, in cui Fortunata ha iniziato a prendere forma. Poi ho partecipato al concorso letterario Io Scrittore, ho vinto ed è uscito un ebook. Quando mi è stato chiesto di scrivere un secondo libro, stavo attraversando un momento molto difficile della mia vita. Tutte le emozioni che mi portavo dentro hanno dato spessore emotivo alla protagonista. Così è nato *Morire ti fa bella*.

**Come mai una tanatoesteta come protagonista?**

Quando è nato il mio primo figlio, ho provato il massimo del dolore, una sensazione di morte e subito dopo una forza estrema, invincibile. Mi piaceva l'idea di un personaggio che si misura con la morte tutti i giorni senza temerla - come la tanatoesteta - ma che ha paura dell'amore. Colpa del padre, che lei vede congelato nel dolore della perdita.

**Fortunata sogna di essere pasticceria e il mondo della cucina è descritto con cura, come ha fatto?**

Per mantenermi agli studi universitari, sono stata aiuto cuoco, ho lavorato in pasticceria e nel catering. È un mondo che conosco bene. Credo nei segni del destino: quando nel 2021 io e mio marito cercavamo una sede per la nostra società, abbiamo scelto un ufficio che sotto ha due negozi: una pasticceria e un'impresa di pompe funebri.

**Non è strano che un'impiegata delle pompe funebri si metta a svolgere indagini?**

Pensiamo per un attimo a chi fa questo mestiere. Sono persone quasi invisibili. Presi dal dolore, non ci ricordiamo i loro volti. Fortunata è abituata a essere silenziosa: chi meglio di lei può aggirarsi senza farsi notare e captare informazioni utili?

**Pizzegamorti è un soprannome buffo che ha inventato lei per la famiglia Tiozzo?**

I Tiozzo sono di Chioggia, un luogo affascinante che conosco bene. Annovera due famiglie fondatrici, i Tiozzo e i Boscolo, che nei secoli si sono sposati fra loro, con nomi che si ripetevano. Per ovviare al problema degli omonimi, hanno inventato soprannomi registrati anche sui documenti. I "pizzegamorti" erano quelli che durante la peste pizzicavano le persone per capire se fossero ancora vive.

**La prossima avventura di Fortunata?**

Ho già presentato la trama del terzo libro. Del primo e del secondo sono già stati venduti i diritti per una serie tv.

Maria Tatsos **iO**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Righe tempestose

Le scelte di  
Serena Dandini

## Liberarsi dai ruoli vale per tutti

*L'anniversario di un saggio che spiega l'influenza dei condizionamenti sulle donne ci fa riflettere su come, oggi, occorra anche una narrativa "dalla parte dei bambini"*

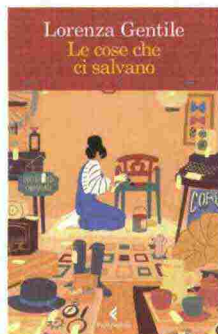
Se molte di noi non avessero letto *Dalla parte delle bambine* di Elena Gianini Belotti, un piccolo saggio che ci ha spiegato per filo e per segno l'influenza dei condizionamenti sociali nella formazione delle "femminucce", come si chiamavano una volta, forse oggi non sarebbero le stesse. A cinquant'anni dalla pubblicazione di questo prezioso libro invito mamme, figlie, padri, figli e qualunque persona a qualunque nucleo appartenga nella grande famiglia queer di cui tutti facciamo parte (e che solo il governo si ostina a non vedere), insomma vi invito, a rileggerlo, perché dentro c'è tutto quel che ci serve per provare a sfuggire dagli stereotipi di genere che purtroppo ancora affliggono la nostra crescita e soprattutto quella delle nuove generazioni. Il libro, che esce da Feltrinelli in una nuova edizione con un'illuminante prefazione di Concita De Gregorio, è sempre attuale, e dialoga con un presente se possibile ancora più problematico di allora, perché navighiamo a vista, con poche sicurezze e spesso sbagliate, in una società che pur nella moltiplicazione delle possibilità e delle auspiccate libertà ancora non ha fatto i conti con i fondamentali. E mai come in questo momento di pericolosi ritorni all'oscurantismo i fondamentali sono importanti.

Il mondo diviso in rosa e celeste sempre presente nei negozi di giocattoli torna a essere una tentazione, e nuove principesse e principi azzurri social si affacciano all'orizzonte dell'immaginario. Per aiutarci in questo percorso a ostacoli aprendo nuovi punti di vista, è arrivato in soccorso un altro interessante piccolo saggio di Giusi Marchetta, *Principesse. Eroine del passato, femministe di oggi*, per Add edizioni. Partendo dalle narrazioni storiche, il libro disegna un identikit delle eroine classiche per arrivare a quelle del presente che stanno tracciando percorsi alternativi, indicando prospettive inedite che possano permettere alle bambine e ai bambini del futuro di scegliere strade personali e non convenzionali per sperimentare il mondo. Se mi permettete, ne hanno un gran bisogno, specialmente i maschi che in mezzo a tante nuove benvenute "bambine ribelli" necessitano di una narrativa "dalla parte dei bambini" per liberarsi anche loro da un ruolo, di certo socialmente vantaggioso, ma non per questo meno opprimente. Come ricorda Toni Morrison citata nel finale da Marchetta: «Vi state muovendo in direzione della libertà, e la funzione della libertà è rendere liberi gli altri». Solo così potremo concludere con un bel «...e vissero felici e contenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libri, scrittrici,  
scrittori, letture

# Lèggere:



**Le cose che ci salvano**  
di Lorenza Gentile  
FELTRINELLI, PAGG. 310, EURO 19

Gea arriva a Milano, in fuga, per scoprire che la nonna, unico suo punto di riferimento fuori dalla claustrofobica Rocca in cui è cresciuta, non c'è più. Le restano la casa e una fornitissima borsa degli attrezzi con cui la ragazza sa riparare quasi tutto. Con questo bagaglio minimo prova a farsi strada in un mondo che è stata allevata a considerare "sbagliato" e "pericoloso". In effetti, come tuttofare conquista prima la fiducia degli inquilini del palazzo e poi di qualche abitante del quartiere. Ma qui è attesa alla sfida più difficile: guadagnare alla nascente comunità di vicinato un negozietto di robivecchi su cui avanza pretese un equivoco personaggio. Il romanzo è lo speranzoso "manifesto" di una Milano che ricorda tanto la Parigi di una certa *Amélie*. **L.B.**

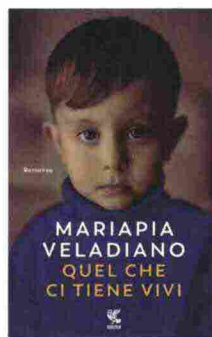
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Come d'aria**  
di Ada d'Adamo  
ELLIOT, PAGG. 132, EURO 15

Ada racconta di sé e della figlia Daria, nata con una malformazione cerebrale che le impedisce di parlare, camminare e vedere. E di come il loro rapporto si trasforma quando l'autrice scopre d'avere un tumore che non le dà speranza. È una materia incandescente alla quale lo stile misurato dona una particolare grazia. D'Adamo non fa lezioni, non sfugge a nessuna delle domande scomode che la sua storia evoca. E non rinuncia mai a inventarsi nuove strade per coltivare il legame con la figlia. A questo scopo tutto serve: l'amore, il senso di appartenenza, il corpo inabile. Perfino uno scioglilingua. Un libro che s'annuncia dolente ma in cui si respira tanta vita e libertà di pensiero. **L.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Quel che ci tiene vivi**  
di Mariapia Veladiano

GUANDA, PAGG. 240, EURO 18

Una storia di guarigione è quella che unisce un avvocato, che ha cercato la riva della giustizia da un dolore lontano, e una psicoanalista raffinata e green. Prima erano paziente e medico, poi divengono compagni, non prevedibili, di vita. Li unisce un trauma da cui sono sopravvissuti e un presente in cui aiutano, ognuno a proprio modo, le persone che sono state ferite. All'improvviso appare in questa scena un bambino, che diventa per il protagonista lo specchio e una nuova possibilità di vita. L'autrice, già apprezzata e premiata per le sue prospettive intime e inedite, colpisce ancora al cuore, rendendo complici stile e storie.

Giulia Calligaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Sarà assente l'autore**  
di Giampaolo Simi  
SELLERIO, PAGG. 216, EURO 13

Un libro sull'arte dello scrivere libri e di promuoverli, che con intelligenza e umorismo mette in scena la nostra società, dove o c'è spettacolo o non c'è nulla. In questo panorama di letteratura performante e performativa, il protagonista, Gianfelice Sperticato, arrivato con largo anticipo alla libreria dove si dovrebbe tenere la presentazione del suo libro *Lo scempio*, ha modo di mangiarsi le sue stesse parole insieme a un cono gelato di un bar tabacchi e all'immagine del rivale di successo. Da questo rimasticare frustrazioni e idealismi, nasce infine la materia per un intrigo colossale. Un romanzo surreale, consigliato a chi ritenga che la felicità sia nel non prendersi troppo sul serio. **G.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA